

904.2.13
1-6
NANETTA e LUBINO,

**A NEW
COMIC OPERA;**

IMITATED from the FRENCH,

By **CARLO FRANCESCO BADINI**

As Perform'd at the

KING'S - THEATRE

IN THE

HAY-MARKET.

The Music entirely New by

Signor **GAETANO PUGNANI.**

L O N D O N:

Printed by **W. GRIFFIN**, Bookseller and Stationer,
in *Catherine-Street*, in the *Strand*. 1769.

[Price One Shilling.]

P E R S O N A G G I.

Il Principe Acasto, Signore del Villaggio,

Signor Luciani.

La Principessa Selmira, sotto nome di Erminia,

Signora Giacomazzi.

Il Podestà del Villaggio,

Signor Morigi.

Giocondo, Cavaliere al seguito del Principe,

Signor Micheli.

Ifabella, Cameriera della Principessa Selmira,

Signora Gibelli.

Nanetta, Contadina amante di Lubino,

Signora Guadagni.

Lubino, Contadino amante di Nanetta,

Signor Lovattini.

Silvia, Pastorella,

Signora Gori.

Alpino, Pastore,

Signor Bassanesi.



DRAMATIS PERSONÆ.

The Prince Acasto, Lord of the Village,
Signor Luciani.

The Princess Selmira, under the Name of Erminia,
Signora Giacomazzi.

The Judge of the Village, *Signor Morigi.*

Giocondo, a Nobleman of the Prince's Train,
Signor Micheli.

Isabella, Chambermaid to the Princess Selmira,
Signora Gibetti.

Nanette, a Country-Girl, Sweet-heart of Lubin,
Signora Guadagni.

Lubin, a Peasant, Sweet-heart of Nanette,
Signor Lovattini.

Silvia, a Shepherdess, *Signora Gori.*

Alpin, a Shepherd, *Signor Bassanesi.*

A C T I.

S C E N E I.

A Prospect of a delightful Country.

Chorus of Shepherds.

NOW that we have brought our flocks to
their accustom'd pasture, and to the pure
limpid waters of the fountains, let us go in
quest of flowers, to intertwine in garlands, for
the objects of our affection.

The Judge, afterwards the Prince.

Jud. Curse the day that I first beheld that face,
which has pierced my heart with the dart of
love. This was wanting to make me un-
happy ; now that I am a toothless old man.
What

A T T O I.

S C E N A I.

Prospetto di una deliziosa Campagna.

Coro di Pastori.

*G*là la greggia al pasco usato
Ed ai chiari, e freschi umori
Delle Fonti abbiám guidato :
Or in traccia andiam di fiori,
E tessiam dolci catene
All' amato nostro bene.

Il Podestà, e poi il Principe in abito di cacciatore.

Il P. Maladetto sia 'l giorno
Ch' io rimirai quel volto
Che l' amoroso stral m' ha in cor cacciato.
Mi mancava ancor questo
Or che io sono omai vecchio sdentato.

B

L' es.

L' essere Podestà cosa mi giova ?
 Per potere, a Nanetta dar la mano
 Bramerei mille volte esser villano.

Ac. Udite Podestà,

Si sente il suono di corni da caccia.

N. P. Eccellenza Eccellenza eccomi quà.

Ac. Avete visto il cervo ?

Il P. Ho veduto Nanetta

E con essa Lubino ho ritrovato
 Per mia somma sventura amante amato ;
 Ma in quell' amor sì tenero, e sincero
 Di ritrovar il Cervo, non lo spero.

Ac. Che dite ?

Non avete ancor capito
 Che il cervo i cani miei hanno smarrito ?

Il P. Io vi dico signore,

Che l' amor di Nanetta, e di Lubino
 Materia è criminale.

Ac. Qual infania v' affale ?

Amarli è cosa troppo naturale,
 Ma chi è questo Lubino
 Sì fedelmente amato ;
 E chi è questa Nanetta,
 Il cui sembiante bello
 Vedo che vi fa perdere il cervello ?

Il P. Lubino è un giovinaastro

Tanto forte, e gagliardo
 Che d' un Diavolo credesi bastardo ;
 E le Donne di lui son così ghiotte
 Che par ch' ei possa fare in un istante
 Quello ch' Ercole fece in una notte.
 Nanetta delicata
 Tutta sembra impastata

What does it avail me to be a judge? Why I wou'd rather wish to be a peasant a thousand times, that I might be able to give my hand to Nanette.

Ac. Hark, judge.

[A noise of hunting horns is heard.]

Jud. I attend your excellency.

Ac. Have you seen the stag?

Jud. I have seen Nanette, and found her along with Lubin, loving and belov'd, to my sad misfortune; but in this love so tender and sincere, I have no hopes of catching my game *.

Ac. What are you talking of? Don't you comprehend that my dogs have lost the stag?

Jud. Yes, Sir, yes; the amour of Nanette and Lubin is a criminal affair.

Ac. What madness possesses the man; I confess its natural enough to love; but who is this Lubin so faithfully belov'd? And who is this Nanette, whose charms have turn'd your brains?

Jud. Lubin is a young lad, as stout and brisk as if he was the devil's bastard, and the women are as fond of him, as if he cou'd perform in an instant, the feat that Hercules was a whole night about. Nanette is a delicate lass, her flesh seems a compound of damask roses and
B 2 milk.

* There is a Pun in the Italian, which is not to be kept up in the English.

milk. Her sweet virgin flower is inviolate : to match it you might ransack the copious seraglios of the Sultan in vain.

The lovely Nanette is full of graces ; her look, her smile, her forehead, her brow, her vermillion mouth, and the lillies of her breast, urge me to madness : but cruel fate ordains that Lubin alone should possess the affections, and be the happy darling of this beauty.

[Exit.

S C E N E II.

The Prince solus.

Even I feel it too much, that slighted love is a great torment ; but this fool thinks Fate deals hardly with him, because Nanette is faithful to another. Ah ! wou'd to Heavens that Selmira was like her ! but her false heart is far more base than the country girl's. My destiny may indeed be call'd mercif-

Di porporine rose, e puro latte:
 E'l dolce fior di sue primizie intatte
 Di ritrovar si tenterebbe in vano
 Ne' fecondi ferragli del Sultano.

*La bella Nanetta
 E' tutta grazietta:
 Lo sguardo, il sorriso,
 La fronte, le ciglia,
 La bocca vermiglia,
 I gigli del seno
 Mi fan delirar.
 Ma 'l crudo destino
 Vuol sol che Lubino
 Possieda l' affetto,
 Sia 'l caro diletto
 Di quella Beltà.*

[Parte.]

S C E N A II.

Il Principe Acasto solo.

Anch' io pur troppo il sento
 Che amor non corrisposto è un gran tormento.
 Ma questo pazzo crede
 Provar forte crudele
 Perchè Nanetta vive altrui fedele.
 Voleffe il Ciel che fosse
 Selmira a lei simile,
 Dove il suo cor infido
 Di quel della Villana è affai più vile.

Ben

Ben la mia si può dir sorte spietata,
Che m' astringe ad amar femina ingrata.

*Per mio conforto invano
Scorro la selva, il prato
Sempre col sen piagato
Del mio tradito amor.*

*Mai serenar non veggo
L' empio destin che fremente;
Sento dal cor la speme
A dileguarsi ancor.*

[Parte:

S C E N A III.

Capanna di Lubino, e Nanetta.

*Lubino che scende dal colle con un fascio di frasche
in collo, e poi Nanetta.*

Lu. *Per la cara mia Nanetta
La fatica non mi affanna,
Ogni pena mi diletta
E consola questo cor.*

*Voglio fare una capanna
Che sia 'l tenero ricetto
Del sincero nostro affetto,
Del soave nostro amor.*

In

ciless, which impels me to love an ungrateful woman.

To allay my anguish, I in vain run over the grove and the field, I still carry in my breast the wound of my love betray'd. I perceive no mitigation of the cruel fate which oppresses me, and even hope itself vanishes from my mind. [Exit.

S C E N E III.

Cottage of Lubin and Nanette:

Lubin goes down the hill with a bundle of boughs on his shoulder ; afterwards Nanette.

For my dear Nanette no toil fatigues me, every pain gives me pleasure, and comforts my heart.

I will build a cottage to be the pleasant receptacle of our sincere affection and delightful love.

In

In this cot Lubin and Nanette shall live together. Love himself cou'd not find out a pleasanter spot for a solitary place favour'd by Heaven and by nature. I must leave an opening here to breath the fresh air; and I'll strew flowers upon the ground within: but in the mean time, I don't find that Nanette is coming. I begin to be in pain. My dear Nanette, thy absence grieves me much. Let's look if she be this way—or that way. I don't see her yet. Oh, what cruel anguish!—Hush, Hush! I hear something which seems drawing near. Ah, it was the zephyrs and the murmuring of the streams which deceiv'd me; if Nanette was not so youthful, so charming and affable, I shou'd not feel so much anxiety; but if ever, to my ruin, a bird of prey shou'd meet with her, and I cou'd never again enjoy her tender looks and fond embraces——

Nan. *Young Brunetta blithely tripping
To the market eggs to carry,
On the way with judgment wary
All her gain she calculates.*

Nan.

In questa capannetta
 Lubin viverà insieme con Nanetta.
 Amor non può trovar più bel soggiorno
 Di un loco solitario
 Favorito dal Ciel, dalla natura :
 Quì lascio un' apertura
 Per respirare il fresco.
 Di dentro il suol si spargerà di fiori.
 Ma frattanto Nanetta ancor non viene.
 Comincio esser in pene.
 Cara Nanetta mia
 Lo star lungi da te troppo mi accorà.
 Vediam se fosse quà,
 Vediam se fosse là.
 Io non la vedo ancora.
 Oh che crudel tormento !
 Zitti zitti ch' io sento
 Qualche cosa che pare
 Che verso me s' affretti.
 Eh sono i zeffiretti,
 Dell' acque è 'l mormorio,
 Che inganna il pensier mio.
 Se non fosse Nanetta
 Cotanto giovinetta,
 Così bella, e gentile,
 Non avrei tanto affanno.
 Ma se trovasse mai per mia rovina
 Un uccel di rapina,
 E ch' io più non potessi
 Goder gli sguardi suoi, i suoi amplessi—

Na. *Va la piccola brunetta
 A portar l' uova al mercato ;
 E per strada ha già pensata
 Al guadagno che farà.*

C

Lub.

Lub. Questi sono gli accenti
Della cara Nanetta.

Nan. *Poverina sull' erbetta
Non so chi la fa cadere ;
E la speme del paniere
Tutta in fumo se ne va.*

Lub. A 'ncontrar il mio bene il cor m' affretta.

Nan. Alfin son giunta : e appena
Posso riprender lena.

Lub. Come così anelante ?
E tutta di sudore il volto molle ?

Nan. Perchè salii rapidamente il Colle.
Senti del seno i palpiti.

Lub. Agitata davvero troppo tu sei.
Ma questi moti son l'eco de' miei.
Perchè tanto affrettarti,
E affaticar le tue tenere piante ?

Nan. Perchè veniva a ritrovar l' amante.
Cosa è questo ch' io veggio ?

Lub. Fia questo il caro nido
De' scambievoli nostri dolci affetti ;
Quì refterem soletti :
Sol ci verrà Cupido
Col riso, e col piacere in testimonio
Del nostro fortunato matrimonio.

Nan. Oimè ! Lubino mio
L' uova non ho portato,
Che nel paniere aveva preparato.
L' amoroso sollecito pensiero
M' ha fatto scordar l' uova, ed il paniere.

Lub. Ne anderò tosto in traccia,
E tu quì refterai ad aspettarmi.

Nan.

Lub. These are the sweet accents of my dear Nannette.

*On the grass poor damsel slipping,
God knows how came this disaster ;
But the hop'd-for profit faster
Than a vapour dissipates.*

Lub. My heart hurries me to meet my love.

Nan. I'm come at last, but I can scarcely breathe.

Lub. Why are you so much out of breath? With all your face cover'd with sweat.

Nan. Because I flew quickly up the hill. Feel how my heart beats.

Lub. You are too much flurried indeed ; but these emotions are the echo of mine. Why wou'd you hurry yourself so much, and tire your tender feet?

Nan. Because I came to seek my lover. But what is this?

Lub. This is to be the blest retreat of our mutual affections ; here we shall dwell alone unseen except by Cupid, and smiles and pleasures shall be the only witnesses of our happy union.

Nan. Alas, Lubin, I have not brought the eggs which I had got ready in a basket, my mind was so anxious about my love, that I forgot both the eggs and the basket.

Lub. I will go and see for them presently, and you shall stay here till I come back.

Nan. Can't I go with you?

Lu. No; 'tis just come into my mind, that the prince goes a hunting to-day; and I'll not expose you to danger again, and lose my hen for an egg.

Nan. And will you leave Nanette? and all alone?

Lu. I will run with the greatest expedition in the world, and return immediately: Love himself, to assuage your anxieties, shall lend his wings to my feet.

The bird which, faithful to its beloved consort, leaves its old habitation in quest of food, when it returns to its nest, to fond caresses and kisses, feels the sharper sensations of love. My darling, and my sweet life, I go, and I return in an instant. Lovely, and charming, as you are, disturb not the serenity of your beauty. [Exit.

S C E N E IV.

Nanette, afterwards Erminia and Isabella.

Nan. Whenever I leave Lubin, or he goes from me, a piercing anguish always seems to burst my heart.

Nan. Non posso venir teco?

Lu. No perchè mi sovviene

Ch' oggi venuto è il Principe alla caccia :

Nè voglio porti a rischio di bel nuovo,

E perder la gallina per un uovo.

Nan. E vuoi lasciar Nanetta?

E vuoi dimorar solo?

Lu. Correrò in somma fretta,

E tornerò di volo.

Amore per calmare i tuoi affanni,

Alle mie piante aggiungerà i suoi vanni.

Quell' augellin che fido

Alla consorte amata,

Fuor della stanza usata

L' esca cercando va ;

Quando ritorna al nido,

Ai cari vezzi, ai baci :

Stimoli più vivaci

Amor sentir gli fa.

Dolce vita amato bene,

Vado e vengo in un baleno :

Non turbare il bel sereno

Della cara tua beltà.

[Parte.]

SCENA IV.

Nanetta, e poi Erminia, e Isabella.

Nan. Quando lascio Lubino,

O ch' ei da me si parte,

Un

Un acerbo dolore
 Sembrami ognor che mi divida il core.
 Un secolo mi pare ogni momento.
 Quasi mi vien talento
 Di seguirlo—
 Ma fia meglio fermarmi in la capanna.

Erm. Isabella tu vedi
 A quale ardito passo amor mi guida.
 Solo di te questo mio cor si fida.

Ifab. Siate certa signora
 Che qual io fui mi troverete ognora.

Erm. Tu sei dal cavalier Giocondo conosciuta :
 Puoi fingere con lui d'esser venuta
 Quì sol per tuo diporto.
 Vedi intanto se puoi senza contrasto
 Spiare il cor d'Acasto.

Ifab. Col Cavalier Giocondo
 Ho molta confidenza :
 Ogni cosa farò per sua Eccellenza.
 (Contentar la padrona bramerei ;
 Ma voglio prima far i fatti miei.)

[Parte.

Erm. Se io potessi almeno—
 Che fanciulla gentile !
 Forse farà del Principe diletta,
 Vezzosa fanciulletta
 Il Principe è venuto :
 L'avete voi veduto ?

Nan. Vorrei veder Lubino:
 E' un pezzo ch' io l' aspetto.

Erm. Che ? per Lubino avete dell' affetto ?

Nan. E' l' idolo mio.

Erm. Ed egli è poi fedele ?

Nan. Cosa volete dire ?

Erm. Dico s' egli vi serba fedeltà.

Nan.

heart. Every moment appears an age to me. I have a good mind to follow him—No—It will be better to shut myself up in the cottage.

Erm. Isabella, you see to what a bold undertaking love leads me on. My heart can trust in none but you.

Isa. You may depend, Madam, on always finding me the same as I have been.

Erm. You are known by the Cavalier Giocondo, and can make believe that you came here only for your own pleasure. In the mean time, try if you can, without any difficulty, discover the heart of Acasto.

Isa. I have great influence with the Cavalier Giocondo, and will do all in my power to serve your ladyship. (I should be glad to satisfy my mistress, but I'll do my own business first.) [Exit.

Erm. If I could at least but—What a pretty girl! perhaps she may be the prince's beloved. Charming young lady, the prince is come this way; have you seen him?

Nan. I wish I could see Lubin, I have waited a long while for him.

Erm. You have a regard for Lubin then?

Nan. He is my darling.

Erm. And he is faithful, I suppose?

Nan. What do you mean?

Erm. I ask if he preserves his constancy for you?

Nan.

Nan. You don't know my heart. I have been in love with Lubin all my life, and always beloved by him.

Even in my infancy I felt a something in my heart in favour of Lubin, and Lubin the same for me. Ever since, our love and our joys have increased with our years, and I am never sorrowful but in his absence.

SCENE V.

Erminia sola.

O happy people, who, with the innocence of your hearts, can ease your ardent passions, far from guilty suspicions, treacheries, and deceptions, which harbour only in cities. Cruel faithless Acasto, wherefore go you into the woods to seek the wild beasts? a greater savage exists not than thy ungrateful heart. Ah! where do my troubled thoughts carry me? That inconstant heart of thine might, at least, know to its confusion, that I am doomed to live in hopeless love.

Nan. Intendere il mio core non vi sa
 Vissi ognor di Lubino innamorata
 E sempre da Lubin fui riamata.

*Fin quand' ero piccinina,
 Per Lubino un non so che
 Nel mio cor io mi sentiva,
 E Lubino anche per me.
 E' cresciuto poi con gli anni
 E l' amore, ed il contento
 E io mai non mi lamento
 Salvo allorch' egli non c' è.*

S C E N A V.

Erminia sola.

O fortunate genti
 Che de' cori innocenti
 Sfogar vi lice i defiatj affetti,
 Lunge da' rei sospetti
 Dai tradimenti vili, e dagl' inganni,
 Che sol nelle cittadi
 Serbano albergo, e nido.
 Barbaro Acasto infido:
 A che vai nelle selve
 A ricercar le belve:
 Fiera non v' è maggiore
 Dell' ingrato tuo core.
 Ah! dove mai trascorre
 L' agitata mia mente.
 Potesse almen quell' anima incostante
 Saper per suo rossor ch' io vivo amante.

D

Amor

*Amor che il vero affetto
 Dell' alma mia rimiri,
 Reca questi sospiri
 All' ingrato mio ben.
 Va intenerir quel petto,
 Cangia quel cor crudele;
 E se non puoi fedele,
 Rendil pietoso almen.*

[Parte.

S C E N A VI.

*Veduta di un bosco.**Silvia, e poi Alpino.*

Sil. Questi signor che vengono alla caccia
 Di noi più che d' ogni altro vanno in traccia.
 Un cavalier nel bosco mi dicea
 Che regalarmi un bacio mi volea.
 Io rifiutai il dono;
 Ed egli mi riprese
 Chiamandomi scortese.
 I baci i cittadini
 S' immaginan che sien come gl' inchini
 Semplice cerimonia.
 Il saporito bacio d' un pastore
 Sigillo è dell' amore.

Alp. Oh fortunato istante
 Ch' io trovo Silvia sola;

Vo'

O Love, who beholdest the sincere affection of my soul, carry these sighs to my ungrateful beloved.

Go, soften that breast, change that inhuman heart, and, if thou canst not make it faithful, make it at least compassionate.

[Exit.

SCENE VI.

A prospect of a wood.

Silvia, afterwards Alpin.

Sil. These gentlemen who come to the chace, seek after us more than any thing else. A nobleman, in the wood, told me he would give me a kiss. I refused the gift, and he chid me for it, and told me I was uncivil. People who live in cities think that kisses are like bows and curtsies, a mere ceremony; but among shepherds and shepherdesses a smacking kiss is the seal of love.

Alp. O lucky moment! to find Silvia all alone. I'll discover my regard and my whole heart to her,

her, and dispel every fear from my bosom. Silvia, since you will—

Sil. Let me alone, Alpin, we'll talk another time.

Alp. Where are you going in such a hurry?

Sil. I fly from those strangers who are come to the chase with the prince, and are wandering about in the groves. One of them, a very bold young gentleman, treacherously gave me a kiss against my will.

Alp. O don't go away on that account. You need not fear since you are along with me.

Sil. In such danger as this, the wisest way is to make off.

The roving butterfly generally sees his wings consumed in that very light round which he wanders. The tuneful nightingale that flies not from the toad, soon finds a grave in his hateful and insatiate throat. [Exit,

S C E N E VII.

Alpin solus.

Fortune had given me a very fine opportunity, and I have let it escape me. Perhaps Silvia does

Vo' scoprirle il mio affetto, ed il mio core,
E sgombrare dal sen ogni timore.

Silvia, giacchè tu vuoi—

Sil. Lasciami Alpin, ci parleremo poi.

Alp. Dove sì ratto fuggi?

Sil. Fuggo que' forestieri

Col Principe venuti,

Ch' errano nelle selve,

Fra' quali un giovanetto assai ardito

Mi fè d' un bacio insidioso invito.

Alp. Deh non partir per questo,

Meco non dei temer.

Sil. In simile periglio

Della fuga non v' è miglior consiglio.

*Vagabonda farfalletta
In quel lume ove si aggira
Quasi sempre si rimira
Le sue piume incenerir.
Il canoro rufignolo,
Se dal raspo non s' invola,
Nell' ingorda odiata gola
Si va tosto a seppellir.*

[Parte.]

S C E N A VII.

Alpino solo.

M' avea la fortuna

Offerto un' occasione molto opportuna,

E scappar l' ho lasciata.

Forse

Forse Silvia non sa nemmen ch' io l' ami.
 Eppur ella dovrebbe essendo amante
 Legger gli affetti miei nel mio sembiante.

*Ogni moto dell' amata
 Mi risveglia in sen l' affetto,
 E l' amor ch' io serbo in petto
 Mi fa tosto palesar.
 Non può mai un vero amante
 Il suo ardor tener sepolto;
 Che rifuggesi nel volto
 Quando più si vuol celar.*

[Parte.]

SCENA VIII.

La capanna, &c.

Il Podestà, poi Nanetta, e Lubino.

Il P. Gl' incauti amanti a questo varco attendo;
 Di frastornare intendo
 L' amor di quel villano maladetto.
 Ma di sentirgli parmi:
 Quà dietro farà meglio di celarmi.

Lu. Forse nel mondo, o cara
 Di due felici oggetti
 L' unico esempio siamo.
 Le fide tortorelle
 E le colombe istesse
 Se vedesser l' union di questi cori

Porterebbono

does not know that I love her, and yet she ought, as being in love, to read my passion in my countenance.

Every motion of my beloved awakens that affection, and love, which is in possession of my heart, and soon makes me discover it. A real lover can never conceal his passion; it appears in his face when he strives to hide it the most. [Exit.

S C E N E VIII.

The cottage, &c.

The Judge, afterwards Nanette and Lubin.

Jud. I wait for the incautious lovers at this passage, and I intend to interrupt the amour of this cursed peasant. But methinks I hear them: I had better conceal myself behind here.

Lu. Perhaps, my dear, we are the only example of two happy objects in the whole world. The faithful turtle-doves, and the very pigeons, could they behold the union of these two hearts,
would

would envy our mutual ardors.

Nan. Your fond embrace came opportunely to console me for your delay.

Lu. This is a consolation that you shall often have.

*Sweet smiles, fond kisses, and ardent embraces,
are the food of love.*

Nan. May my heart never be deprived of such perfect pleasures, and such dear enjoyments.

Jud. What are you talking of? What are you doing?

Lu. & Nan. What is it you want to know?

Jud. Insolent wretches, don't you see that I am your judge, and that I have authority to know what you are doing?

Lu. & Nan. Pardon us, our hearts sincere will discover to you the truth.

Nan. I am Lubin's lover.

Lu. And I am enamoured with that face only.

Nan. That countenance is my only comfort.

Lu. Stay. Hear one word more. Many a time does my Nanette sleep in these arms.

Nan. And tho' he wakes me I am very well pleased at it.

Lu. & Nan. Yes, Mr. Judge, this is really the truth.

Jud.

Porterebbono invidia ai nostri ardori.
 Nan. Della tardanza tua
 Molto opportuno venne
 A consolarmi il tuo soave amplesso.
 M. Questa consolazion tu l'avrai spesso.

*I dolci sorrisi,
 I teneri baci,
 Gli amplessi vivaci
 Son l' esca d' amor.
 Non sien mai divisi
 Sì cari diletti,
 Piacer sì perfetti,
 Da questo mio cor:*

P. Cosa dite? cosa fate?

u. e Nan. Che volete voi saper?

P. Temerarii non vedete
 Che io sono il Podestà,
 E che ho questa facoltà
 Di saper cosa si fa.

u. e Nan. Perdonate: il cor sincero
 Palesar vi vuole il vero.

an. Di Lubin io sono amantei

r. Amo solo quel semblante.

an. Sol quel volto mi consola.

u. Eb sentite una parola.

Molte volte in queste braccia

La Nanetta si addormenta.

an. E bench' ei destar mi faccia,

Io di questo son contenta.

u. e Nan. Si Messer lo Podestà,

Quest' è pura verità.

- Il P. *Che martello al cor mi dà
Questa lor sincerità.*
- Nan. *Quando dorme il mio Lubino
Io mi metto a lui vicino.*
- Lu. *E cogli aliti che spiri,
Tu consoli i miei respiri.*
- Lu. e Nan. *Sì Messer lo Podestà,
Quest' è pura verità.*
- Il P. *Che martello al cor mi dà
Questa, &c.*
- Lu. *L' altra sera tu sai bene,
T' eri punta in una spina :*
- Nan. *Un tuo bacio, mi sovviene,
Mi servì di medicina.*
- Lu. e Nan. *Sì Messer lo Podestà,
Quest' è pura verità.*
- Il P. *Che martello al cor mi dà
Questa, &c.*
- Nan. *“ Dopo l' ore faticose
“ Tu t' adagi in questo seno.*
- Lu. *“ In quel luogo così ameno
“ Mi par di esser fralle rose.*
- Lu. e Nan. *“ Sì Messer lo Podestà,
“ Quest' è pura verità.*
- Il P. *“ Che martello al cor mi dà
“ Questa,” &c.
Via tacete
Sfacciatella, traditore,
L' innocenza, ed il candore
Così fai a subornar !*
- Lu. *Come dite ? Traditore—
Mi comincio a riscaldar.*
- Nan. *Deb Lubino per mio amore
La tua pace non turbar.*

Jud. *What a stroke their sincerity gives my heart.*

Nan. *When my Lubin goes to sleep, I place myself close to him.*

Lu. *And with your sweet breath, you feast my breathing.*

Lu. Nan. *Yes, Mr. Fudge, this is really the truth.*

Jud. *What a stroke their sincerity gives my heart.*

Lu. *The other night, you know, you pricked yourself with a thorn.*

Nan. *One of your kisses, I remember, cured the wound.*

Lu. Nan. *Yes, Mr. Fudge, this is really the truth.*

Jud. *What a stroke their sincerity gives my heart.*

Nan. *When the hours of labour are past, you repose yourself in this bosom.*

Lu. *In that delightful place, I seem to be among the roses.*

Lu. Nan. *Yes, Mr. Fudge, this is really the truth.*

Jud. *What a stroke their sincerity gives my heart.*

Hold your tongues—you impudent creature, and you traitor, thus to belye your innocence and honesty !

Lu. *Traitor, do you say ? I begin to grow warm.*

Nan. *Dear Lubin, I beseech you, by our mutual affection, be easy.*

Jud.

Jud. *Worthless clown, justice shall punish thy designs,
and thy unlawful bonds shall be disunited.*
Nan. *O! what monstrous cruelty!*
Lu. *Cursed judge!*

End of the First Act.

Il P. *Punirà villano indegno
La giustizia il tuo disegno ;
E gl' illeciti tuoi lacci
Si dovranno separar.*

Nan. *Oh che acerba crudeltà !*

Lu. *Maladetto Podestà !*

Fine dell' Atto Primo.

ATTO

A T T O II.

S C E N A I.

Prospetto di un Villaggio, e di una deliziosa Campagna.

Il Cavalier Giocondo, Isabella, e poi Silvia.

Gio. **N**ON ti posso spiegar quanto piacere
Il ritrovarti quì m' abbia recato.

If. Eh non mi lusingate ;

A tutt' altro che me fo che pensate.

Gio. Non ti ricordi più ?

Che tu sei la mia speme, il mio conforto:

If. Perchè fate con tutte il cascamorto ?

Sil. Signora Cameriera—

Gio. Ragazza vi conosco :

Voi siete quella stessa

Che non voleste meco star nel bosco.

Sapete pastorella

Che

A C T II.

S C E N E I.

A Prospect of a Village, and a delightful Country.

*The Cavalier Giocondo, Isabella, and afterwards
Silvia.*

Gio. I Can't express the pleasure I feel in meeting
you here.

If. O don't flatter me, I know your thoughts are
on quite another subject than me.

Gio. Can you forget then that you are my hope
and my joy?

If. Why are you so smitten with every woman
you see?

Sil. Mrs. Isabella—

Gio. I know you, my girl; you are she that wou'd
not stay with me in the wood. Do you know,
my little shepherdess, that you are extremely
beautiful?

Sil. Pray, let me alone ; I want to speak with her, and not with you.

Gio. Perhaps then you don't think me worthy of being admitted into your confidence.

Sil. Sir, with your leave—

If. Look at the fine lover, who is in love with every new face. Silly indeed is the woman who believes you.

Gio. Then you think it improper to love all the fair sex ? You ought, however, to remember who you are, and who I am.

If. Nor ought you to forget what you promised me some time ago.

Gio. I remember it well, but yet I will not wear chains, nor spend all my stock of love on one object. Giocondo has a heart sufficient to play the gallant with a thousand women.

For my part, I have always been passionately fond of every woman ; they are all dear to me. Whether French, English, Spaniards, or even Germans. It is enough for me that they are in their bloom, and not very ugly ; and I know how to share the affections of my heart among them all. [Exit.

SCENE

Che siete molto bella ?

Sil. Eh lasciatemi stare,

Con lei, e non con voi ho da parlare.

Gio. Non sono forse degno

D' entrare nella vostra confidenza ?

Sil. Signor con sua licenza :

If. Guardate il bell' amante che s' attacca

A ogni scuffia che vede :

Ben pazza è quella donna che vi crede.

Gio. Dunque non fia permesso

D' amar tutto il bel sesso ?

Dovresti poi ancora sovvenirti

Chi sei, e chi son io.

If. E voi dimenticar neppur dovrete

Quello che tempo fa mi prometteste.

Gio. Me ne ricordo bene,

Ma non voglio catene ;

Nè impoverir l' affetto

Verfo di un solo oggetto.

Il Cavalier Giocondo ha un cor bastante

Per far con mille femine il galante.

Io per me son sempre stato

D' ogni donna appassionato.

Tutte sembranmi carine :

Sien Francesi, od Inglesine,

Sien Spagnuole, oppur Tedesche ;

A me basta che sien fresche,

Che non sien poi tanto brutte ;

E dividere con tutte

So gli affetti del mio cor.

[Parte.]

S C E N A II.

*Isabella, e Silvia.**If.* Misera sventurata!

Mi son d' un Cavaliere innamorata,
 Più mobile che nobile,
 De' zefiri più lieve,
 Che gli affetti nel cor cred' io riceve
 Come ricevon l' onde
 Ciò che in esse si asconde,
 Che alle parti sen va remote, ed ime,
 E nel lór sen nessuna traccia imprime.

Sil. Voi non pensate ad altro che all' amore;
 E la padrona intanto——

If. Cosa vuole?*Sil.* Quì mi manda a cercarvi.*If.* Ove si trova?

Sil. E' dentro a una capanna
 Che piange, e che si affanna.

If. Poveretta davvero mi fa pietà;
 Ella però si duol d' aver perduto
 Quello che con diletto ha posseduto;
 Acerbo assai di più sembra il mio fato,
 Ch' io cerco quel che non ho mai trovato.

*Le fanciulle tenerine,
 Quando sono un po' vezzose,
 Trovan sempre delle rose
 Nel giardino dell' amor.
 Io non trovo altro che spine,
 Che trafiggono il mio cor.*

[Partono.]

S C E N E II.

Isabella and Silvia.

If. O hapless, O unfortunate me ! I am enamour'd
of a nobleman more inconstant than noble,
lighter than the zephirs ; who, I dare say,
receives the passion of love into his heart, just
as the waters receive whatever is cast into
them, which goes to the bottom, and leaves
no mark in their bosom which receiv'd it.

Sil. You think of nothing but love, and your mis-
tress in the mean time—

If. What does she want ?

Sil. She sent me to look for you.

If. Where is she ?

Sil. She is in a cottage yonder, weeping and afflict-
ing herself.

If. Poor thing, I really pity her ; she, however, be-
moans the loss of him she has possess'd with rap-
ture ; but my fate seems much harder, for I
seek him I have never yet possess'd.

*Young girls, if somewhat agreeable, always find
roses in the garden of love ; but I find nothing
but thorns, which pierce my very heart.*

[Exeunt.]

S C E N E III.

A View of the Wood and Cottage:

Nanette, afterwards the Judge.

Nan. There is nothing in the world that can afford so great a comfort to life, under the many misfortunes that human nature endures, as the blest union of two hearts. This is the most perfect happiness of any, far superior to every other fruition, to every other rapture. Lubin feels my inclinations in his heart, and I feel his desires; he is always charm'd with my pleasures, I enjoy his delights, and in one word, we are two bodies inspir'd by the self-same soul.

Jud. Nanette, I am very glad to find you alone, I have an affair of consequence to entrust to you.

Nan. I have no great inclination to listen to you.

Jud. When you hear what I have to say, you won't answer me in that manner. In short, I have resolv'd to raise your condition to that of the first nobility. You shall be the Judge's lady.

Nan.

S C E N A III.

Veduta del bosco, e della capanna.

Nanetta, e poi il Podestà.

Nan. Non v' è nulla nel Mondo
 Che dai frequenti mali,
 Che soffrono i mortali,
 La vita più ristori
 Quanto la dolce unione di due cori.
 D' ogni contento è questo il più perfetto,
 Che vince ogni dolcezza, ogni diletto;
 Lubin ferba nel core i miei pensieri,
 Io serbo il suo desir,
 Ei si compiace ognor ne' miei piaceri,
 Io godo al suo gioire:
 Ed in una parola,
 Noi viviamo due corpi, e un' alma sola.

Il P. Ho gran piacer Nanetta
 Di trovarvi soletta:
 Un affar di premura ho a confidarvi.

Nan. Ed io non ho gran voglia di ascoltarvi.

Il P. Quando mi sentirete
 Così non parlerete.
 Alfin son risoluto
 Di sollevarti a somma nobiltà:
 La sposa tu sarai del Podestà.

Nan.

Nan. Sposarvi ?

Il P. Rispondete.

In faccoccia vedete

Ho portato il contratto ; e questo è il foglio.

Nan. Vi dico che non vi amo, e che non voglio

Il P. Forse che non vi piaccio ?

Non mi trovate bello ?

Nan. Non amo che Lubino

Il mio caro cugino :

Ei sol render mi puote il cor giocondo,

E sprezzo tutti i Podestà del Mondo.

Il P. Dunque volete amar sempre Lubino ?

Nan. Io vi dico di sì.

Il P. Ed è vostro cugino ?

Nan. Signor sì.

Il P. E voi d' accarezzarlo siete avezza ?

Nan. Vi replico di sì.

Il P. Voi gli solete dar baci, ed amplessi ?

Nan. Troppo sciocca farei s' io no' l faceffi.

Il P. Povera disgraziata !

Non fai tu che cotesto è un gran delitto ?

Nan. Volete dir diletto.

Il P. Io ti dico che questo

E' un enorme misfatto :

A pena capitale

Ti condannano i codici, e i digesti ;

I giorni tuoi funesti

Trarre dovrai nella miseria atroce ;

E per mia bocca il Cielo ti predice,

Che del Mondo farai la più 'nfelice.

Nan. Your wife?

Jud. Answer me; I have brought the marriage contract in my pocket, and this is the paper.

Nan. I tell you I don't love you; and I won't have you.

Jud. Perhaps I don't please your fancy? Don't you think me handsome?

Nan. I love nobody but Lubin, my dear cousin; he alone can bring joy to my heart, and for his sake, I despise all the judges of the world.

Jud. But will you always love Lubin?

Nan. Yes, positively.

Jud. And he is your cousin?

Nan. Yes, Sir.

Jud. And you are used to caress him?

Nan. Yes, I tell you over again.

Jud. And you often kiss him and embrace him.

Nan. I shou'd be very foolish indeed, if I did not.

Jud. Poor unfortunate girl! and don't you know that this is a great crime?

Nan. A great pleasure you mean.

Jud. I tell you that this is an enormous offence, which the laws condemn to the severest punishment; you will be doom'd to languish in the worst of troubles, and Heaven foretells to you by my mouth, that you will be the most miserable creature in the world.

Yes,

Yes, you shall behold furious tempests, ravaging the vineyards and the plains, and the wrathful lightening darting from the skies upon your head.

You shall see the ravenous wolves, break forth from their deep dens, and come to devour your cattle, your very self, and your little ones. [Exit.

S C E N A IV.

Nanette, afterwards Lubin.

Nan. These cruel threat'nings confound my senses, and rob me of my peace of mind. Unfortunate Nanette!

Lub. What's the matter? What mischief has befallen you?

Nan. O Lubin! the relentless rigour of your destiny torments me.

Ah, Lubin, if what the judge says shou'd be too true! the very thoughts of your misfortunes force me to weep.

Yes, Nanette shall die; our race shall be cut off, since I am hateful to the Heavens only for loving you.

*Sì, vedrai l' aspre tempeste
Devastar le viti, e i campi,
E del Ciel gl' irati lampi
Sul tuo capo fulminar.*

*Mirerai dagli antri capi
Scatenarsi ingordi lupi,
E venire i tuoi armenti,
E 'l tuo sangue a divorar.*

S C E N A IV.

Nanetta, e poi Lubino.

*Nan. Queste fiere minacce
Mi confondono l' alma,
E dal seno mi tolgono ogni calma.
Nanetta sventurata!*

Lub. Cos' hai ? quale sciagura t' è arrivata ?

*Nan. Mi tormenta, Lubino,
Il barbaro rigor del tuo destino.*

*Ab! Lubin se fosse vero
Quel che dice il Podestà :
De' tuoi mali il sol pensiero
Mi costringe a lagrimar.*

*Sì, Nanetta morirà,
Perirà la nostra prole ;
Ed il Ciel odiar mi vuole
Sol perchè ti voglio amar.*

[Parte.

G

SCENE

S C E N A V.

Lubino, e poi Silvia.

Lub. Che strano cambiamento
 Io veggio in un momento ;
 Prima da me diviso
 Mai non era il piacer, la gioja, il riso ;
 Ed or m' annida in petto
 Tefifone, Megera con Aletto:

Sil. V' è quà la forestiera ?

Lub. Io non l' ho mai veduta.

Sil. Da Nanetta per altro è conosciuta,
 E di parlar con lei so che desia.

Lub. Inopportuna è l' ora ;
 Nanetta in questo punto
 Ha 'l suo tenero cor pien d' afflizione.

Sil. Che avvenne ?

Lub. Il Podestà n' è la cagione.
 S' è fitto nel pensiero di sposarla :
 E perocch' ella serba
 Agli affetti di lui avverso il core,
 Di amareggiar ei cerca il nostro amore.

*Mutati in ore flebili
 Sono i momenti amabili :
 Tutti i diletti, i giubili
 Fuggono dal mio cor.*

S C E N E V.

Lubin, afterwards Silvia.

Lub. What an extraordinary change do I find in one moment; 'till now, pleasure, joy and smiles were never absent from me; and now, Tefiphone, Megæra and Aleto have taken possession of my breast.

Sil. Is the strange lady here?

Lub. I have never seen her.

Sil. But Nanette knows her, and the lady wou'd be glad to speak with her.

Lub. Its an inconvenient time, Nanette's tender heart is at this moment penetrated with affliction.

Sil. What's the matter?

Lub. 'Tis all owing to the Judge; he has taken it into his head to marry her; and because her heart maintains an aversion to his affections, he strives to embitter our love.

The pleasing moments are chang'd into melancholy hours, all joy and transport flies from my heart.

*My tender girl has her languid eyes moisten'd
with briney tears, and her heart is ready to
burst.* [Exit.]

S C E N E VI.

Silvia sola.

The Judge, despised on account of his age, is a warning to me, that I ought not to delay chusing a husband any longer. As to Alpin, I can't say that he is disagreeable to me, but his timidity displeases me. Giocondo on the contrary is bold and free; if he had really a regard for me, I should be very glad of it. Our sex is never displeased with the courtship of a spirited young fellow.

*The girls of our days are soon taken with a
forward shuttle-brain'd lover.*

*I myself am of the same way of thinking; I will
have one in the French taste, all air, talk,
and sprightliness.*

SCENE

*La mia ragazza tenera
Le sue pupille languide
Molli ha d' amare lagrime,
Piena è di crepacuor.*

[Parte.]

S C E N A VI.

Silvia sola.

*Il Podestà sprezzato perchè vecchio,
A me serve di specchio
E d' esempio a mostrarmi che non debbo
Più ritardare a scegliermi uno sposo.
Alpin non posso dir che mi dispiaccia,
Ma quella sua timidità mi stuca.
Giocondo svelto, e ardito,
Se mi amasse davvero farei gradito.
Vederli attorno un giovanotto audace
Al sesso femminil mai non dispiace.*

*Le ragazze d' oggi,
Un amante sfacciatello
Che abbia poco di cervello
Le fa presto intenerir.*

*Ancor io son così:
Voglio al gusto parigino
Un che paja un ballerino
Pien di vezzi, e pien d' ardir.*

[Parte.]

S C E N A VII.

Bosco.

Erminia sola.

Chi fa per qual motivo
 Silvia cotanto indugj :
 Sollecita io sono di sapere
 Se Isabella esplorar abbia potuto
 Qualche cosa d' Acasto.
 Troppo fiero contrasto
 Fanno dentro 'l mio core
 Gelosia ed Amore.
 Di quella villanella che ho veduto
 Comincia nel mio petto
 A serpere un sospetto.
 Pur l' innocenza in volto aver pareva :
 Ma potrebbe nell' alma anch' esser rea.
 Si risolva alla fine :
 Quest' è la via usata
 Ove sovente Acasto il piè rivolge.
 Incidere quì voglio i sensi miei.
 “ Se a questo tronco Acasto il guardo gira,
 “ Sappia che a lui d' intorno erra Selmira.

*Palesate amiche piante
 Le mie tenere querele ;
 Ed impari quel crudele
 Dalle selve la pietà.*

[Parte.]

S C E N E VII.

*A Wood.**Erminia sola.*

Who can tell what can be the reason that Silvia stays so long; I am very anxious to know if Isabella has been able to discover any thing concerning Acasto. Too dreadful is the conflict of love and jealousy in my breast; I feel a suspicion growing within me of that little country girl I saw; tho' her face was the picture of innocence, yet her mind might be guilty. Let me, at last, resolve on something; this is the way that Acasto generally wanders, here will I carve my meaning. "If Acasto should cast his eye on this stem, let him know that Selmira is straying about, not far from him."

*Ye friendly trees, display to him my complaints,
and let this inhuman man learn compassion from
the groves.* [Exit

SCENE

S C E N E VIII.

A Cottage, and a little Hill.

Nanette and Lubin, afterwards Acasto and the Judge.

Nan. O Lubin, what will become of us? I fear some horrid misfortune.

Lub. Be of good heart, the prince is extremely gracious, he will be our protector. And look, here he comes.

Nan. The Judge along with him; I'll retire, for I can't look at him without trembling.

Jud. To do strict justice, your excellency may be pleased to remember that one must turn a deaf ear to pity.

Lub. Protect your servant.

Ac. Rise, and tell me your request.

Lub. I love Nanette, and am belov'd by her, now I only beg permission of your excellency to be happy with my love.

Ac. I am not against it, but you are cousins, and the law forbids it.

Jud. Your excellency is in the right.

Lub.

S C E N A VIII.

*Capanna e collinetta.**Nanetta e Lubino, e poi Acasto, e il Podestà.**Nan.* Lubin che diverremo?

Qualche disastro i' temo.

Lu. Stà pur di buona voglia,

Il Principe è un signor molto cortese

Ei ci proteggerà:

Eccolo appunto quà.

Nan. V' è insieme il Podestà,

Mi voglio ritirare,

Non lo posso veder senza tremare.

Il P. Per far buona giustizia, si ricordi

Che alla pietà bisogna fare i fordi.

Lu. Proteggete Signore

Un vostro servitore.

Ac. Alzati, e dimmi pure cosa brami.*Lu.* Amo Nanetta e da lei sono amato,

Or solo a sua Eccellenza

Io domando licenza

Di poter con Nanetta esser felice.

Ac. Il mio voler non ve lo contraddice,

Ma voi siete cugini,

E la legge si oppone.

Il P. Sua Eccellenza ha ragione.

H

Lu.

Lu. Dal vostro Podestà

Noi siam perseguitati.

Il P. Bada come tu parli :

Bisogna separarli ;

Signor fate valere il vostro dritto.

Ac. Podestà state zitto.

Lu. Accostati Nanetta,

Per muover sua Eccellenza

Ci vuol la tua presenza.

Nan. No, non voglio venire.

Lu. Perchè ? cosa paventi,

Il Principe è clemente,

L' alma sua generosa

Non ti contrasterà d' essermi sposa.

Nan. Io non ho troppa speme.

Lu. Sì, sì, ne lascerà vivere insieme.

Ac. (Dalla serenità di quel bel viso

Mi sento il cor conquiso.)

Nan. Permetta sua Eccellenza.

Ac. Parlate pur con tutta libertà.

I vostri sentimenti

Dite candidamente.

Nan. Si può forse parlar diversamente ?

Ac. Quant' è vaga e graziosa !

Il P. E dovrà di colui essere sposa !

Nan. Io sono un' orfanella

D' amici e di parenti sprovveduta ;

Lubino sol m' ajuta,

Ei m' ama e mi conforta :

Se non fosse di lui sarei già morta.

Ac. (La sua bella costanza

Attonito mi rende

E di secreto ardore il cor m' accende.)

Nan. Io chiedo per pietà

Di restar con Lubino in libertà.

Ac.

Lu. We are persecuted by your judge.

Jud. Take care what you say. They must be separated. May your excellency please to put your authority in force.

Ac. Peace, Judge.

Lub. Come here, Nanette: it is your presence, which must move his excellency.

Nan. No, I won't come.

Lub. Why? What can you be afraid of? The Prince is merciful, his generous soul will not oppose our union.

Nan. I have not much hope.

Lub. Yes, yes, he'll let us live together.

Ac. (I feel my heart melted by the artless charms of that face.)

Nan. May your excellency permit—

Ac. Speak with all freedom, declare your sentiments openly.

Nan. Do people ever speak otherwise?

Ac. How agreeable and charming she is?

Jud. And she to be his spouse!

Nan. I am a poor orphan, without either friends or relations; I have nobody to help me but Lubin; he loves me and comforts me, and if it was not for him, I should have been dead.

Ac. Her charming constancy astonishes me, and fires my heart with a secret ardour.

Nan. I beg of your compassion, to let me remain with Lubin in liberty.

H 2

Ac.

Ac.

Ac. What a sweet prettyness! What an inchant-
ing beauty!

Lu. Ah, Sir, you have seen nothing; cou'd you
view it all, it wou'd make you melt in rap-
ture.

*Take my word for it, that in her holi-
day cloaths, she wou'd turn your head;
her charms wou'd overcome you.*

*My noble prince, I swear to you that you
wou'd become half mad, was you to see the
graces shining on those lovely lips. Let not
your heart be so inflexible, if her counte-
nance delights you, nor delay to console the
innocent Nanette.*

Ac. I will be her protector. Let Nanette be con-
ducted to the castle; leave her to my care.

Lub. Nanette into the castle?

Jud. Master Lubin, fair and softly.

Ac. Let my will be quickly executed. Lubin, you
may give her the last farewell.

Nan. Ah! my dear Lubin.

Lub. Oh, what cruel punishment!

Ac. I inflict it for your good, and I am concern'd
for Nanette's good also. [Exit.

Lub. Imprison us together,

Jud. No such blustering. [Exit with Nan. &c.

Lub.

Ac. Che amabil gentilezza !
Che soave bellezza !

Lu. Ah ! non sapete nulla ;
Se poteste Signor tutto vedere,
Liquefar vi farebbe dal piacere.

*Vi prometto e vi assicuro,
Quando è in abito da festa,
Vi faria girar la testa,
Vi farebbe vacillar.*

*Signor Principe vi giuro,
Mezzo matto diverreste,
Su quel labbro se vedeste
Un sorriso a lampeggiar.
Non abbiate il cor sì duro,
Se quel volto vi diletta,
L'innocenza di Nanetta
Non tardate a consolar.*

Ac. Proteggere ti voglio,
Si conduca Nanetta nel castello,
Lascia la cura a me.

Lu. Nanetta nel castello !

Il P. Signor Lubin bel bello.

Ac. Eseguiscasi tosto il cenno mio :
Lubino le puoi dar l'ultimo addio.

Nan. Ah ! mio caro Lubino.

Lu. Oh ! che barbare pene.

Ac. Io lo fo per tuo bene,
Ed il ben di Nanetta anche mi preme. [*Parte.*

Lu. Carcerateci 'nsieme.

Il P. Non far tanto fracasso. [*Parte con Nan. &c.*

Lu.

Lu. Corpo di Satanasso ! ah questo è troppo:
Vedrem come il negozio va a finire.
O vincere o morire:

[Parte.]

S C E N A IX.

Bosco.

Erminia, e poi il Principe.

Er. Veggami pure Acasto,
E di ottener per ultimo si tenti
O la morte, od il fin de' miei tormenti.
Ac. Vorrei nutrir d' altr' esca i miei affetti,
Eppur della nemica il nome odiato
Allontanar non so dal mio pensiero :
E forse mentre quì d' amor mi sfaccio,
Ella si trova al mio rivale in braccio:
Numi che mai rimiro !
Il nome di Selmira !
I caratteri suoi ben riconosco.
Ella errante nel bosco !

Er. Eccomi a' piedi tuoi.

Ac. Chi sei ? che vuoi ?

Er. Non ravvisi il tuo ben ?

Ac. Sì, l' empia trama
Del tuo cor mi rammento.

Er. Ah ! degli affetti miei
Tropo crudel interprete tu sei.

Da

Lub. The devil! Ah, this is too much. We'll see how this affair will end, either in victory or death. *[Exit.]*

S C E N E IX.

A Wood.

Erminia, afterwards the Prince.

Erm. What if Acasto shou'd see me? I must endeavour to obtain either death, or an end of my torments.

Ac. I wou'd fain nourish my affections with other food, and yet I cannot remove from my mind the hateful name of my cruel charmer, and, perhaps, whilst I consume myself in love, she may be in my rival's arms. Heavens! what do I see! the name of Selmira! I know her hand: she wandering about in the wood!

Er. Behold me at your feet.

Ac. Who are you? What wou'd you have?

Er. Can't you remember your love?

Ac. Yes, I recollect the wicked project of your heart.

Er. Alas, you are too cruel an interpreter of my affections.

All

All my happiness depends on one kind look from you; the horrid fear which agitates me, can only be calm'd by you. You can restrain the effusions of this afflicted heart. [Exit,

S C E N E X.

The Prince solus.

What a vexatious doubt hangs upon my mind! This was either Selmira or a spectre! either her tongue deceives me, or tells me the truth. She sighs, she sobs, and her eyes are wet with tears. Ye deities above, I have need of your assistance!

Ye compassionate powers! Alas, if it be true, that a cruel mistake which deceiv'd this heart was the cause of all my grief, restore serenity to the bright eyes of my charmer, and let the transports of love succeed to her sorrows. [Exit,

*Da un sol tuo sguardo tenero
 Tutto il mio ben dipende:
 L' aspro timor che m' agita
 Sol da te calma attende:
 Tu puoi frenare i gemiti
 Di questo afflitto cor.*

[Parte.]

S C E N A . X.

Il Principe solo.

*Qual affannoso dubbio il sen m' ingombra !
 Era questa Selmira, oppure un' ombra,
 M' inganna il labbro suo, o 'l ver mi dice !
 Sospira, geme, inumidisce il ciglio:
 Numi da voi ho uopo di consiglio.*

*Ab ! s' è ver pietose stelle,
 Che cagion d' ogni mio affanno
 Fosse solo un fiero inganno,
 Che deluse questo cor.
 Del mio bene sospirato
 Serenate i rai lucenti,
 E succedere ai lamenti
 Fate il giubilo d' amor.*

[Parte.]

S C E N A XI.

*Veduta del Castello del Principe in lontananza, e di
una deliziosa campagna.*

*Lubino e Nanetta, e poi il Podestà, indi Silvia e
Alpino, poscia Giocondo.*

Na. Dove fuggir ?

Lub. Vieni con me di quà.

Na. Io sono fuor di me :

Mancare il cor mi sento.

Lub. Non ismarrirti o cara,

Ti difende

Il mio valor.

Na. Ohimè ! che pena amara !

Lub.

Rasserenati Nanetta,

Non aver alcun timore :

Sento crescer nel mio core

Il coraggio ed il vigor.

Quest' è 'l fulmine di Giove,

Quest' è d' Ercole la mazza,

Che distrugge, abbatte, emmazza

Chi s' oppone al mio furor.

Il Po.

Ab ! Lubin sei rovinato,

S C E N E XI.

A View of the Prince's Castle at a distance, and a pleasant Country.

Lubin and Nanette, presently the Judge, then Silvia and Alpin, afterwards Giocondo.

Nan. Whither can we fly?

Lub. Come this way along with me.

Nan. I am out of my senses, I feel my heart fails me.

Lub. Be not discouraged, my dear, my valour defends you.

Nan. Ah me! what dreadful anguish!

Lub. *C*bear up, Nanette, and fear not; I feel my heart swell with encreasing courage and force. This is the thunderbolt of Jupiter; this is the club of Hercules, which knocks down, overthrows, and destroys whoever opposes himself to my rage.

Jud. Ab, Lubin! you are undone; the law is taking

taking its course against you, and the gallows shall have you.

Nan. *You have yet no pity on my disconsolate heart.*

Lub. *If you want to be cudgell'd, come here.*

Jud. *Let the neighbourhood come quickly to the assistance of justice; let the scoundrel be taken into custody, and carried to prison.*

A 2. *What is the matter with you? What has happen'd?*

Jud. *That scoundrel has insulted me; that fellow has ridiculed me, and despised the laws; and magistracy is disgrac'd, if I do not give vent to my rage.*

A 2. *The gentleman being enamour'd, under the cloak of justice wou'd fain disguise the malice that rankles in his heart.*

Jud. *Such talk augments the offence.*

A 4. *My good sir, you are out of your senses.*

Gio. *What means this clutter?*

A 4. *Behold another fine spark: who can forbear laughing at him?*

Gio. *Soldiers advance, execute the command of my prince, and let these riff-raff be taken into custody immediately.*

Jud. *And each of them kept separate.*

A 4. *O what an unexpected stroke! What a sudden thunderbolt!*

A 2. *Separated from my darling, how shall I be able to live.*

- Il processo è già formato,
 Sulle forche devi andar.
 Nan. Del mio core sconsolato
 Non avete ancor pietà.
 Lub. Se vuoi esser bastonato,
 Avvicinati pur quà.
 Il Po. Presto venga il vicinato
 La giustizia ad ajutar :
 Il ribaldo sia fermato
 E si vada a carcerar.
 Al. Sil. Cosa avete, cos' è stato ?
 Il Po. Quel briccone m' ha insultato,
 Quel surfante m' ha schernito,
 E le leggi ha disprezzato ;
 Ed il Codice è avvilito,
 S' io non sfogo il mio furor.
 Na. Lu. Il Messere innamorato,
 Sotto il vel della giustizia,
 Mascherar vuol la malizia,
 Che fomenta nel suo cor.
 Il Po. Quel parlar cresce il misfatto.
 A 4. Mio signor voi siete un matto.
 Gio. Che vuol dir questo romore ?
 A 4. Ecco un altro bell' umore :
 Quanto ridere ci fa !
 Gio. Avanzatevi soldati,
 Del mio Principe il comando
 Eseguite, e quci ribaldi
 Presto presto sien fermati.
 Il Po. E ciascun sia separato.
 A 4. O che colpo inaspettato,
 O che fulmine improvviso :
 Na. Lu. Il mio cor da me diviso
 Come vivere potrà !

Gio. *A rallegrar mi sento.*
Il Po. *Si calma il mio tormento.*
A 2. *Benissimo vi sta.*
A 4. *Le viscere mi sento
Strapparfi dal tormento,
Che fiera crudeltà.*

Fine dell' Atto Secondo.

ATTO

Gio. *I begin to be in heart.*

Jud. *My pain abates.*

A 2. *You are very well off.*

A 4. *I feel my heart burst with anguish! What
a horrid cruelty!*

End of the Second Act.

ACT

A C T III.

S C E N E I.

The Prince's Apartment.

The Prince, and the Judge.

Ac. **W**H A T news do you bring?

Jud. Lubin, at length, is in hold.

Ac. And the girl?

Jud. She too is secured; and I have likewise laid Silvia and Alpin by the heels for siding with Lubin.

Ac. I will have a full account of what crimes Lubin is guilty.

Jud. You may satisfy yourself in the trial; there you will see that he at the very first had the audaciousness to threaten your judge, and then proceeded to vent his rage on your servant's shoulders.

Ac.

A T T O III.

S C E N E I.

Appartamento del Principe.

Il Principe, e 'l Podestà.

Ac. **Q**U A L mi recate annunzio?

Il P. Finalmente Lubino è carcerato.

Ac. E la ragazza?

Il P. E' pure custodita;

Silvia, ed Alpin ho messo anche in prigione,
Perchè a Lubino davano ragione.

Ac. Io voglio saper chiaro

Qual delitto Lubino abbia commesso.

Il P. Leggere lo potete nel processo:

Quì dentro vederete,

Ch' ei giunse prima alla temerità

Di minacciar il vostro Podestà;

E che poi scaricato ha i suoi furori

Sulle spalle de' vostri servitori.

K

Ac

Ac. Se per difesa egli lo avesse fatto,
Questo poi non sarebbe un gran misfatto.

Il P. Come vi sembra poco
D'aver rotto le corna infin al cuoco :
Più di venti ha stroppiato,
A chi ha rotto una gamba, ed a chi un braccio,
A chi ha fatto uno sfregio in sul mostaccio
E io pur se a scappar non ero lesto
Qualche cosa buscato avrei sul naso.

Ac. Sarebbe in verità stato un bel caso :
Ma Nanetta di ciò sarà innocente ?

Il P. E' complice ancor essa
Di consenso ai delitti di Lubino,
Il qual, come sapete, è suo cugino.
Onde d'amarlo è rea ;
Io però per salvarla,
Fo conto di sposarla.

Ac. E s' ella vi rifiuta.

Il P. De jure a' miei voleri è devoluta.

Ac. Costo vostro jus non lo capisco.

Il P. Vostr' Eccellenza non intende il fisco.

*Signor, io sono il Giudice,
Trovata l' ho colpevole ;
Ho la ragion nel codice,
E so quel che ho da far.*

Leggete quì i paragrafi :

Vedete quà i capitoli :

Io debbo per più titoli

Nanetta confiscar.

[Parte.

SCENA

Ac. If he did so in his own defence, I see no great harm in that.

Jud. How! do you reckon breaking your cook's head but a trifle? He has maimed above twenty of your men, breaking the leg of one, another's arm, a third he gave a slash across the face; and I may thank my heels that my nose is safe.

Ac. For you to have lost it, would have been drole indeed. But Nanette had no hand in all this.

Jud. Yes, she is in concert, an accomplice in all Lubin's riots; besides, you know, he being her cousin, it is a crime in law for her to love him. However, to save her from punishment, I think of marrying her.

Ac. But suppose she will not have you:

Jud. She is now escheated to me by law.

Ac. I don't understand that law of yours.

Jud. Oh, Sir, law is out of your latitude.

I, my lord, am the judge, and have found her guilty; the code is my reason, and I know what's to be done. Please to cast an eye on these paragraphs; here are the chapters in point. Nanette is mine, by all the law in the world, [Exit.

S C E N E II.

*The Prince, presently Giocondo, afterwards Isabella
and Selmira.*

Ac. A lover, amidst all the freaks of unruly love is still deserving of pity ; but this judge seems to aim at the ruin of innocence ; and to gratify his desires, and break off Nanette's union, machinating the ruin of her beloved Lubin but means shall be found to disconcert his desires.

Gio. A messenger just come from the city, brings this letter.

Ac. It is my father's hand. " Dear son, your rival is no more ; despair has prompted him to be his own murderer, and thus all your anxieties about Selmira's loving him are at an end." I begin to revive. Where is Selmira ?

Gio. That beauty, who was to be your bride, is now concealed in a mean dwelling.

Ac. Hasten, and acquaint her that the prince is waiting for her, that preparations are making

S C E N A II.

Il Principe, e poi Giocondo, indi Isabella e Selmira.

Ac. Quantunque forsennato

Amore in cor si ferbi,

Di pietade un amante è sempre degno?

Ma parmi che costui faccia disegno

D' opprimer l'innocenza;

E che sue voglie a disfogar, procacci

Sciogliere di Nanetta i cari lacci

Con ordir la rovina

Del suo amato Lubino.

Opportuno rimedio alle sue trame

Si apporterà.

Gio. Signor in questo punto

Un messaggier dalla Cittade è giunto:

Questo foglio recò.

Ac. Che mai sarà!

E' 'l Genitor che scrive.

“ Amato Figlio il tuo rival non vive:

“ Disperato s' uccise, e i tuoi affanni,

“ Che l' amasse Selmira, erano inganni.

Comincio a respirar. Dov' è Selmira?

Gio. In umil tetto ascosa

E' quella che dovea esser tua sposa.

Ac. Vanne a lei tosto, e dille

Che 'l Principe l' attende,

Che gl' Imenei prepara:

Raf-

Rassicura il suo petto :
Svelale pur l' affetto
Che per lei serbo in sen.

Gio. Pronto obbedisco. *[In atto di partire.]*

Ac. Eccomi giunto al fin delle mie pene.

Gio. Inutile è il messaggio : a te già viene
La Principessa amata.

If. (Ho sempre agli occhi miei quell' inconstante
Che d' ogni Donna suol fingersi amante.)

Ac. Selmira——

Sel. Acasto i' mi credeva omai

D' avere pianto, e sospirato assai.

Ac. Tutti gli affetti miei——

Sel. So che rivolgi altrove,

Che 'l mio onor non ti muove,

Che la mia fè non curi.

Pur una volta ancor tentar vogl' io,

Se pietà ti destasse il pianto mio.

*Se non credi al rio periglio
Che sprezzato ho sol per te,
Credi almeno a questo ciglio
Che di pianto è sempre asperso:
Pensa pur che 'l cor diverso
Dal semblante mio non è.* *[Parte con Isab.]*

SCENA

for the nuptials ; lay before her my passionate affection for her, and cheer her labouring heart.

Gio. I obey with joyful speed. [Going away.]

Ac. Oh, transporting end of all my sorrows !

Gio. The dear princess prevents my haste, behold she comes to you.

If. (Devil take that false rover, who pretends love to every woman he meets, he is ever before my eyes.)

Ac. Selmira !——

Sel. Surely, Acasto, much have I wept and lamented,

Ac. Every passion of my heart——

Sel. I know is turned from me ; you have no concern for my honour, my fidelity you slight, yet cannot I forbear trying once more, whether Selmira's tears can awaken you to pity and love.

If you make no account of my contempt of dangers, purely for you ; oh, at least, trust these eyes, ever bedewed with tears, they are the sincere language of my fond afflicted heart.

[Exit.]

SCENE

S C E N E III.

The Prince and Giocondo.

Ac. Follow her, and conduct her into the next room. At length, gracious Heaven rends the veil from before my eyes. The kind charmer I have treated with ungrateful cruelty ; my suspicion of her virtuous heart was both false and mean.

But now the gladdening beams of that dear aspect dispell every cloud of surmise, every fear, every solicitude. In her radiant eyes I again see the genuine sparks of our former flame, and in them is constancy and ardour.

[Exit.

SCENE

S C E N A III.

Il Principe, e Giocondo.

Ac. Seguita i passi suoi,
 Introducila tu nelle mie stanze. [Gioc. Parte.
 Alfin pietosi Dei
 Ogni velo squarciaſte agli occhi miei.
 Troppo crudel io fui
 Verſo la bella amica.
 Fu troppo ingiuſto il mio penſier fallace,
 Che di colpa quel cor non è capace.

*Si dilegua ai rai pietosi
 Di quel dolce amato aspetto
 Ogni nebbia di ſoſpetto,
 Da me fugge ogni timor.*

*Dell' antica noſtra fiamma
 Nell' accese ſue pupille
 Riconoſco le faville,
 La coſtanza del ſuo ardor.* [Parte.

L

SCENA

S C E N A IV.

Tribunale in Casa del Principe Acasto.

Il Podestà, e poi Nanetta, e Lubino, indi 'l Principe.

Il Po. Olà custodi andate :

Conducete Nanetta

E Lubino a ricever la condanna.

In segreto però il mio cor s' affanna ;

Ch' io temo che con tutt' i miei raggiri

Nanetta per Lubin sempre sospiri.

E' vero che in prigion vivendo a stento

Sarà il foco d' amor subito spento.

Nan. Ah, Lubino sei tu ?

Lub. Io non sperava di vederti più.

Il Po. Io v' intimo il silenzio.

Ora siete davanti al Tribunale.

Senti prima Lubin la tua condanna.

Ogni delitto tuo è capitale :

Ma perchè tu conosca

Che la legge non fo molto severa,

In vita sol ti mando alla galera.

E tu Nanetta bella,

Se il tuo cor a sposarmi non consente,

In carcere starai perpetuamente.

Lub. Non piangere Nanetta,

Il Principe s' aspetta.

Egli disse che premegli il tuo bene,

Forse ci sbrigherà da tante pene.

S C E N E IV.

A Court of Justice in the Prince's Palace.

The Judge, then Nanette and Lubin; then the Prince.

Jud. Go tipstaves, and bring Nanette and Lubin to receive sentence; yet, my heart aches within me; and all my contrivances, I fear, won't turn Nanette's affection from Lubin; I'll try what the hard fate of a prison will do, that soon deadens the wanton flames of love.

Nan. Oh, my dear Lubin, is it you?

Lub. I had no hopes of seeing you again.

Jud. I order you not to offer to speak a single word; you are now before the seat of justice. You, Lubin, attend and hear your sentence; thy guilt is such, that, by the law, you deserve death; but as I, in my lenity, will mitigate its rigour, and only condemn you to the galleys for life; and you, my pretty Nanette, if you will not marry me, imprisonment for life shall be your portion.

Lub. Don't cry, Nanette, the Prince will be here presently; he says that he wishes you well, and so probably will deliver us out of our troubles, and set us at liberty.

Jud. Mark the end of it.

L 2

Ac.

Ac. How! the trial not over yet?

Jud. This very instant; and your excellency is just come in time to confirm the sentence.

Lub. Pray, your excellency—please to remember—

Jud. Silence with your bawling, it disturbs us.

Ac. Well, what have you to plead?—Allow them to speak.

Jud. To pass sentence on them first, would be best.

Lub. Condemn me, and welcome; but Nanette is innocent, I beg your excellency to pardon her.

Nan. Lubin is not in fault; I first fell in love with him, and thus have brought him into all these troubles.

Lub. No, my dearest, allow me to say your sweet looks first charmed me.

Jud. No more—after trial, a malefactor is not to be heard.

Lub. The Judge is bent on ruining us.

Nan. No hopes are left to my sorrows.

Lub. Our hope remains, that his excellency, in his usual goodness—

A 2. Great Sir, if ever your noble heart burned with a hapless flame, oh pity our distress.

Nan. *If any thing in my looks has influenced Lubin's heart, why is he to be punished?*

Lub. *If my affection for her be offensive to Heaven, I am ready to lay down my life.*

Il Po. Sì, sì, stai molto fresco.

Ac. Come : finito ancor non è il processo ?

Il Po. E' terminato il tutto in questo punto.

A tempo siete giunto.

Ratificar dovete la sentenza.

Lub. Di grazia sua Eccellenza

Ricordare si voglia——

Il Po. Taci, quel tuo discorso ora c' imbroglia;

Ac. Dì pur le tue ragion ; lascia ch' ei parli.

Il Po. Sarebbe prima meglio condannarli.

Lub. Condannatemi pure,

Ma Nanetta è innocente :

Degnatevi con lei esser clemente.

Nan. Lubino non ha colpa ;

Sono stata la prima a innamorarmi :

Ed or son la cagion de' suoi affanni.

Lub. No mia cara t' inganni ;

Io t' adorai il primo.

Il Po. Finiamola una volta.

Fatto il processo, il reo non s' ascolta.

Lub. Il Giudice congiura a' nostri danni.

Nan. Speme non posso aver ne' miei affanni,

Lub. Sol ci resta a sperar di sua Eccellenza

Nell' usata clemenza.

Nan. Signor se mai aveste

Di sventurata fiamma acceso il core,

A 2. A Pietade vi muova il suo dolore.

Nan. Se all' ardor degli occhi miei

Di Lubino il cor s' accende,

Perchè lui si ha da punir ?

Lub. Se all' affetto che ho per lei

Il voler del Ciel si offende,

Io son pronto di morir.

A 2. *Sull' albor de' nostri dì
Per amore intenerita
L' alma nostra si sentì.*
Nan. *Or Lubino ha da lasciarmi ?*
Lub. *Dee Nanetta abbandonarmi ?
Ogni speme ho in lei riposto.*
Nan. *In lui vive ogni mio ben.*
Lub. *Uccidetemi piuttosto.*
Nan. *Trafiggete questo sen.*
A 2. *Al mio pianto, al mio dolore
Deb si muova il vostro core,
E si lasci intenerir.*

*Qualche consiglio
Signor donateci,
Pietoso il ciglio
Almen volgeteci ;
Pensar dovete
Cb' ora potete
Render due miseri
Felici ognor. [Vanno in disparte.*

SCENA Ultima.

*Selmira, Isabella, e Giocondo, indi Alpino, Silvia,
e detti.*

Ac. *A que' supplici accenti
Tutti gli affetti parmi
Di tenerezza aver nel seno accolti,
Orsù dunque s' ascolti*

A 2. *In the very dawn of life, love has possessed itself of our tender hearts.*

Nan. *Is Lubin to leave me?*

Lub. *Is Nanette to be separated from me? She who is my only hope.*

Nan. *He is my only good.*

Lub. *Rather kill me.*

Nan. *Here, pierce this breast.*

A 2. *O let my sufferings, my sorrows, move your heart to tender compassion. O take us into your excellency's clemency; at least turn your gracious countenance towards us. O graciously consider that you may now make two wretches happy for ever.* [Exeunt.]

SCENE the Last.

Selmira, Isabella and Giocondo, Alpino, Silvia, together with the former.

Ac. *Those suppliant accents powerfully move my sympathizing breast. Well, let us hear.—*

Ac.

Jud. The sentence pronounced—

Ac. My will, and the law concerning these delinquents.

Jud. Now, Lubin, get out of this plunge if you can.

Ac. All Lubin's crime having been made known to me—

Jud. Now you have done for yourself.

Ac. Together with the Judge's charge against him, I pronounce thee an errant villain.

Lub. I little expected this would be the upshot.

Jud. I am quite confounded.

Nan. O what joyful turn!

Ac. Your rancour arraigns a virtuous affection, which love has kindled in two youthful hearts; yet finds no fault with the silly passion, with which thy heart burns, amidst the frost of hoary age, nor do you blush at your wicked plots. It is only you who deserves punishment.

Nan. How the case is altered.

Ac. Now, Nanette and Lubin, I hope there is an end of all your troubles, and live happily and chearfully together.

Lub. Now, Mr. Judge, we are done for, indeed.

Ac. Nanette shall be yours, Lubin.

Lub. This is such a goodness as I shall never forget.

Ac. The thanks don't belong to me. In uniting her to you, I only comply with Heaven's will; justice, and my duty, call for my interposition here.

Jud. But they are relations—

Ac. But their relationship is very remote, and what I have said shall stand against all your talk.

Nan.

Il Po. La palese condanna.

Ac. Il mio voler, la legge
Che impongo a questi rei.

Il Po. Lubino nella rete ora ci sei.

Ac. Veduto di Lubino ogni delitto

Il Po. Questa volta tu hai fritto.

Ac. E tutto quel che 'l Podestà gli appone,
Pronunzio che tu sol sei un briccone.

Lub. Venir non mi credevo a questo passo.

Il Po. Io divento di sasso.

Nan. Oh che bella avventura !

Ac. Un affetto reciproco, e soave
Che 'n due cor giovenili amor accende
Il tuo furor di biasimar pretende :
E non riprendi poscia i folli ardori
Onde t' accendi 'l cor nel gel degli anni,
Nè vergognar ti sai de' tuoi inganni ?
Tu sol meriti pena.

Nan. Come cambiò la scena ?

Ac. Lieta vivi Nanetta

E tu non dei Lubino esser più afflitto.

Lub. Vedete Podestà come abbiám fritto.

Ac. Tu sposerai Nanetta.

Lub. Quest' immenso favore
Cader mai non potrà dal nostro core.

Ac. Ringraziar non mi dei :

Io nell' unirti a lei

Seguo il voler del Cielo :

E' giustizia, e dover tutto il mio zelo.

Il Po. Ma la lor parentela.

Ac. La parentela lor troppo è lontana

E a' detti miei ogni tua scusa è vana.

M

Nan.

Nan. Di liberar degnatevi pur Silvia
Che sol per cagion nostra
In carcere fu messa.

Lub. Insieme con Alpino
Nostro amico, e vicino.

Ac. Si rimettano tutti in libertà. [*Entra Selmira.*

Mia bella Principessa
Si è compiaciuto amor di mille affanni
Inondar l' alma mia, il vostro petto.
Disgombrati gli affanni alfin pur sono,
E del mio cor tutta la fè vi dono.

Sel. Con ineffabil gioja
Il sospirato dono il cor riceve ;
Ed al ciel grazie rende,
Che fè sì lieto il fin di mie vicende :
E voi ringrazio amici, e voi pastori
Che secondaste a caso i miei amori.

Al. Partecipi pur siamo
Della rara clemenza,
Che risplende nel cor di sua Eccellenza.

Ac. Felice me ! se io potessi ognora
Difender l' innocenza
E render più sereni i giorni altrui.

Al. La destra or t' offerisco.

Sil. Per maritarmi presto, la gradisco.

Is. Voi dovrete Giocondo far lo stesso.

Gio. Se 'l Principe il permette :

Ac. Io non m' oppongo, e possa il Ciel benigno
Felicitare il vostro matrimonio.

Il Po. Io son ridotto a fare il testimonio.

CORO

Nan. O pray your excellency to order Silvia to be released, for it was only on our account, that she has been put in prison.

Lub. Together with Alpino, our worthy friend and neighbour.

Ac. Let them all be discharged. [*Enter Selmira.*
Love, my charming princess, has been pleased to overwhelm both our hearts with troubles inexpressible. At length, those troubles are now vanished, and I offer up to you my whole heart.

Sel. My heart receives the long desired gift with inexpressible joy, and fervent thanks to Heaven, who has given so happy an end to my misfortunes; and you, friends and swains, I likewise return you thanks, for having casually contributed to the success of my love.

Al. We likewise are partakers of that great goodness, with which his excellency is endued.

Ac. To protect and relieve innocence, and promote the happiness of my vassals, is my highest joy.

Al. May I now offer my hand to my dearest?

Sil. I accept of it as a pledge of marriage.

Isa. Come, Giocondo, you should do the like.

Gio. With the Prince's leave.

Ac. You have my leave, and may Heaven prosper your marriage.

Jud. So I must be only a witness.

C H O R U S.

Lub. *Quiet now again springs up in my mind, and all things begin again to put on a chearful appearance. Love, indeed, is not seldom attended with crosses, but they serve to heighten its subsequent pleasures.*

Nan. Sel. *Ye fair ones, tenderly inclined to love, never dread its crosses and torments. Like us, live constant to your lovers, and like us, your hearts will be filled with a thousand sweetneses and joys.*

All. *Gentlemen, Lubin entreats your approbation of his honest heart, and Nanette, that you will favour her with your frequent visits. Your presence constitutes our happiness; does honour to the festivals, and crowns our pleasure.*

We are all pleased, lovers and friends, and love and pleasure shall crown our happy days.

F I N I S.



C O R O.

Lub. *La Pace nel seno
Rinasce, ed il giorno
Ridente, sereno
Io torno a veder.
Talvolta l' amaro
Congiunto è all' amore :
Ma dopo più caro
Si prova 'l piacer.*

Na. Sel. *Fanciulle vezzose,
Che tenere siete,
No, mai non temete
Le pene d' amor.
Vedete : agli amanti
Costanti viviamo ;
E mille proviamo
Dolcezze nel cor.*

Tutti. *Il cor di Lubino
Signori gradite,
Nanetta venite
Sovente a veder.
La vostra presenza
Ventura ci appresta,
Onora la festa,
Corona 'l piacer.
Siam tutti contenti,
Amanti ed amici
I giorni felici
Vogliamo goder.*

F I N E.



